

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Centurione Luigi
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Roma [San Paolo fuori le Mura]	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Chi spera, teme. Sperava io non solamente ma avidamente aspettava		
Contenuto	<p>Angelo Grillo riferisce a Luigi Centurione [o Centurioni, marchese di Morsasco, possidente terriero in Val Trebbia, Genova] dell'ansia che ha provato per le mancate notizie sul suo arrivo a Genova e del fatto che, una volta ricevuta la missiva, ha dedotto che la causa del suo ritardo sia stata la stagione rigida. Si rallegra perché anche Centurione soffre la sua lontananza, anche se circondato da persone e oggetti cari a Genova. Grillo si accontenta anche solo di essere ricordato da Centurione, che può rivolgersi a lui per qualsiasi cosa, come un figlio presso un padre. Proprio per questo promette che gli scriverà spesso. Lo saluta, consapevole dei suoi impegni per il Carnevale, con un'invocazione a Dio e un saluto a Eleonora Spinola [della Rovere, marchesa di Garesio]. [La lettera appartiene agli anni 1602-1607, in cui Grillo fu abate di S. Paolo fuori le Mura a Roma]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "L'avvisa della ricevuta d'una sua lettera, et desidera i suoi comandamenti."]</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 236, Ragguaglio		
Compilatore	Nembrini Kelly		